

## *Roger e il suo compito*

Roger carica la pistola in ascensore. Finisce di inserire i sei colpi nel tamburo, durante la salita; l'ascensore è al piano e la porta si apre. Va verso la scrivania con la pistola in mano e con passo calmo. Si ferma davanti a uno che guarda stupito e preoccupato la pistola, con la cornetta del telefono appoggiata all'orecchio e il microfono al labbro. Smette di parlare e Roger gli dice: "Non è te che cerco, tranquillo" e l'impiegato però rimane rigido. Gli spara in testa. "Mi ero sbagliato, eri tu. Non sono mica pagato per essere atteso - pensa Roger - e neppure per dire la verità" e spara altri due colpi sul busto. Dopo quelli è morto. La gamba destra sbatte per qualche decina di volte dentro la scarpa, poi basta. Roger si gira e torna all'ascensore e poiché avanzano tre colpi li toglie dalla pistola e li tira nella tromba delle scale. Gliene hanno chiesto sei e sei sono stati.